

IL CASO I Cinque stelle regionali accusano Renzi e Gentiloni e attaccano Oliverio Trivelle, continua lo scaricabarile

Sinistra Italiana risponde all'appello: «Pronti a rilanciare la mobilitazione»

di VALERIO PANETTIERI

La difesa
dei deputati
D'Ippolito
e Sapia

COSENZA – «Tutta colpa di Gentiloni e Renzi» continuano a dire i Cinque Stelle, nonostante il documento che autorizza nuove prospezioni geologiche per idrocarburi di fronte le coste calabresi sia stato firmato a metà dicembre del 2018 dai tecnici del Mise. Continua la "battaglia" tra schieramenti sulle vicende trivelle, all'indomani della dichiarazione di Oliverio che ha annunciato un ricorso al Tar del Lazio contro le nuove concessioni. A schierarsi è anche il segretario regionale di Sinistra Italiana, Angelo Broccolo, che lancia anche la proposta di un incontro a Crotone con tutto il



La "capsula" utilizzata per la tecnica l'air gun

«fronte del no». «Ora come prima dice - Sinistra Italiana Calabria si schiera contro un'idea coloniale ed antieconomica di "sviluppo", sottolineando, se ce fosse necessità che detta ipotesi configge contro le vocazioni autentiche

del territorio ivi compreso la discutibile riabilitazione post governativa dell'air gun, tecnica ad aria compressa che risulta dannosa per l'intero ecosistema marino, nonostante il governo del "cambiamento". Si lancia quindi

un appello a tutte le forze organizzate, alle istituzioni e soprattutto ai movimenti per un primo appuntamento a Crotone, per rilanciare una mobilitazione popolare che scongiuri la colonizzazione della nostra terra». E mentre i Notriv nazionali hanno risposto al mittente l'invito del ministro dell'Ambiente Costa, continua il refrain sul governo precedente messo in atto dal Movimento 5 Stelle. Prima Di Maio, poi Costa e infine i deputati regionali. Il contenuto resta sempre lo stesso, con l'aggiunta dell'«ennesima sfacciata iniziativa di campagna elettorale del governatore calabrese Mario Oliverio e del suo assessore all'Ambiente, Antonella Rizzo, che hanno annunciato ricorsi spacciandosi per difensori del nostro mare». A dirlo sono Giuseppe d'Ippolito e Francesco Sapia, rispettivamente compo-

nenti delle commissioni Ambiente e Sanità. «Riguardo a queste ricerche - proseguono i due parlamentari - il governo in carica e il Movimento Cinque Stelle non hanno dato alcun parere favorevole. Il vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio, e il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, hanno ribadito la decisa contrarietà del Movimento, anche rispetto alle trivellazioni». «Inoltre - sottolineano i due deputati - al Ministero dello Sviluppo Economico si sta procedendo al rigetto delle richieste dei nuovi permessi di ricerca, mentre con il decreto Semplificazioni bloccheremo 40 istanze di trivellazione ad oggi pendenti». «Non ci sorprende - attaccano i 5stelle - la sovversione della verità da parte di Oliverio e Rizzo, gli stessi che hanno spianato la strada alle discariche private».